Anno VIII. TORINO, Sabato 7 NOVEMBRE 1874 Num. 307.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25

TORINO, 7 NOVEMBRE 1874.

Le candidature milanesi.

La lotta elettorale ha a Milano un carattere affatto diverso da ciò che ha a Torino. Qua infatti sono appena screziature di diversità fra i candidati che sollecitano i voti dei loro concittadini, discrepanze sopra alcune questioni speciali, fiducia nelle qualità personali dei candidati, fiducia nelle persone investite del potere o sfiducia nelle medesime. Del resto tutti quelli che prendono parte alla cosa pubblica, e non se ne stanno ingrugnati in un canto, o aspettando un avvenire che si dilunga sempre più o rimpiangendo un passato, che ha ancora minore probabilità di avverarsi, tutti sostanzialmente aderiscono di cuore alle istituzioni politiche del paese, ingegnandosi ciascuno, secondo le sue idee, di trarne il maggior profitto.

Niente di simile accade nell'antica capitale della Lombardia. Un abisso intercede fra i candidati della parte liberale, moderata, i quali sono non pur governativi, ma ricisamente ministeriali, uomini secondo il cuore di Marco Minghetti, ed i loro avversari, i quali, benchè sostenuti dai fogli detti della sinistra di quella città, non appartengono più alla sinistra costituzionale che alla destra. Forse i sinistri puri, non trovando nelle loro file chi volesse atteggiarsi soltanto da oppositore del mal governo, per lo migliore andarono in busca di chi o non si recasse alla Camera o se vi si recasse facesse sempre ed in tutto opposizione. Si proposero cioè apparentemente uno scopo puramente negativo, vollero dare una dimostrazione ostile, nient'altro.

Quali sono infatti i candidati che seppe scovare il Circolo democratico? Primieramente il generale Garibaldi. Ma questi è già portato dai loro amici in due comizi di Roma, se non bastasse uno, e crediamo anche a Firenze. Ancorchè egli degnasse di sedere tra' legislatori della nazione, riputasse giunto per ciò il momento necessario, vi sederebbe come rappresentante di Roma e non di Milano, la sua nomina in questa città sarebbe puramente di lusso, come quella del Cattaneo, che rappresentava Milano a Lugano. Del resto il Garibaldi non è sinistro, nè destro, è radicale, è fautore della dittatura, è ammiratore del Bismark, pizzica d'internazionale, è tutto ciò che volete, ma non un nome parlamentare, e ha dichiarato di non isperar nulla dal Parlamento.

Poi viene Giuseppe Ferrari, illustre scrittore. Questi interviene alle tornate della Camera e vi parla nelle grandi congiunture; ma fa parte da se stesso, come Dante, è repubblicano non solo, ma federalista. Non si potrebbe trovare nulla di meno consentaneo all'ordine presente di cose. Certo è uomo più di pensiero, che di azione, e lo crediamo lontanissimo dall'ordire delle trame, gli basta di quando in quando dare dei saggi della storica sua dottrina. Ma egli non rappresenta l'opposizione costituzionale e chi lo propone a deputato o non è logico, o dichiara implicitamente di valere altra cosa che un'applicazione dello Statuto in un senso o nell'altro. Del resto è già rappresentante di Gavirate e non è presumibile che voglia abbandonare i suoi antichi elettori per far piacere ai novelli, quasi dimostrando che avesse accettato la candidatura di un collegio di minor importanza solo in mancanza di meglio.

L'avvocato Marcora, schietto repubblicano, è molto meno conosciuto del Garibaldi, ma come questo non accetta il mandato che per valersene come e quando egli creda. Non intende vincolarsi che con piena libertà di subordinare la sua libertà d'azione alle esigenze della parte cui appartiene. Non crede all'efficacia della lotta per la fazione repubblicana, perchè non vige il suffragio universale ed è necessario il censo. Il paese potrebbe dichiarare nulle tutte le leggi che si sono vinte, si esercita la tirannide in nome di una minoranza. Poi i repubblicani non hanno potuto concertarsi per causa dell'arresto del Saffi e consorti. Quando si sarà potuto operare questo concerto, vedrà se convenga andar alla Camera.

Egli pare che dopo sì esplicita dichiarazione i signori della Cannobbiana, i quali non possono attendere i comodi dei repubblicani, per mandare agli 8 di novembre un deputato alla Camera, avrebbero dovuto rivolgersi ad altri. Ma sembra che non siano nell'imbarazzo della scelta e se la quantità dei candidati può riputarsi una misura delle forze di una fazione, quella a cui appartiene il Marcora non si può proprio chiamare *legione*. Tuttavia la sua candidatura venne accolta niente meno che ad unanimità. Del resto che importa ai suoi sostenitori la questione delle convenzioni commerciali, della terza istanza, della perequazione e tali quisquilie? Ciò che loro sta a cuore è dare una dimostrazione e questa la danno vada o non vada l'eletto alla Camera. Le prefate questioni si risolveranno meglio quando anche gli analfabeti godranno dell'esercizio dei diritti politici.

Noi abbiamo dunque già tre scelte, che ove riuscissero, produrrebbero l'effetto di lasciare nel fatto vacanti tre collegi di Milano. Meno schifiltosi saranno gli altri due candidati, i signori Maiocchi e Antongini, i quali è credibile professino gli stessi principii politici dei loro elettori. Ad ogni modo se i membri del Circolo democratico si contentano di dare una dimostrazione, potevano almeno scegliere chi avesse molta probabilità di vittoria. Chi mette una posta grossa al giuoco deve sentirsi forte. Sono in tale caso? desiderano i cittadini milanesi di essere rappresentati così imperfettamente al Parlamento? Non tarderemo ad avere la risposta.

E la risposta non sarebbe dubbia se la maggior parte degli elettori accorressero all'urna. Ma in una città ove abbiamo visto il Correnti mandato alla Camera con trecento voti, forse il quinto solo degli iscritti, una gran parte è lasciata al caso, o, per dir meglio, al relativo zelo ed attività delle fazioni, come in guerra è accaduto talvolta che un manipolo di animosi e vigilanti sgominasse per sorpresa interi battaglioni, e, brevemente, il mondo è di chi se lo piglia.

La perequazione dell'imposta fondiaria e l'aumento dei centesimi addizionali

Nel *Conte Cavour* di questa mattina troviamo la seguente interrogazione:

« Domando al signor dott. Bottero quale è l'articolo che tassi per tal modo i contribuenti. »

La risposta è presto fatta e basta aver letto il progetto di legge, relazioni e documenti presentati fin dal 21 maggio scorso al Parlamento, per non aver dubbi al riguardo.

Leggasi l'articolo 14 del progetto di legge:

« Le spese per le operazioni estimali « del primo stadio sono a carico dei Co« muni, (*grazie!*) quelle del secondo sono « a carico della Provincia, (*meglio!*) quelle « del terzo e le spese generali sono a ca« rico dello Stato » (cioè pagano sempre i contribuenti).

« Le spese indicate nell'articolo 3 e nel « presente sono sostenute col prodotto di « *straordinarii centesimi addizionali* al« l'imposta sui terreni... »

Ci pare che il latino sia abbastanza chiaro!

Vuol sapersi a quanto presumibilmente ammonteranno tali centesimi addizionali?

Presto fatto — ecco quanto risulta dall'allegato *D*, pagina 306:

In base a cotali criteri la spesa per le diverse operazioni catastali risulta nella complessiva somma di lire 53,208,230, distinta come appresso:

Per la formazione delle mappe	L. 32,579,170
Per la stima e l'impianto dei registri	» 16,499,970
Per la copia delle mappe possedute dal Governo	» 899,510
Per la copia dei documenti censuari da servire per la seconda conservazione	» 1,399,580
Totale, come sopra,	L. 53,308,230

Tutte queste spese devono stare a carico dei comuni; ma la somma complessiva potrà essere ripartita in cinque anni, essendo questo il termine stabilito sia per il rimborso al Governo, ove esso ne faccia l'anticipazione, sia per il compimento delle diverse operazioni catastali. Onde la quota annuale risulterebbe di sole lire 10,661,650, la quale viene naturalmente in diversa misura sostenuta nei vari compartimenti a seconda dell'importanza delle operazioni da compiersi rispettivamente.

L'*aumento annuo* nell'imposta risulterebbe mediamente dell'8 50 per cento, che varia per ogni compartimento nelle seguenti proporzioni:

Compartimenti		
Sardegna	(Aumento per ogni 100 lire d'imposta)	L. 26 90
Sicilia	(Id.)	» 18 20
Napoletano	(Id.)	» 14 10
Piemonte e Liguria	(Id.)	» 8 90
Modenese	(Id.)	» 7 90
Toscano	(Id.)	» 4 70
Ex-Pontificio	(Id.)	» 3 40
Parmense	(Id.)	» 2 90
Lombardo-Veneto	(Id.)	» 2 »
	Media generale	L. 8 50

Come si vede la perequazione, che forma l'amore e l'ammirazione dei *ministeriali*, avrà per prima conseguenza un aumento di spesa di oltre 53 milioni (che in realtà ascenderanno a ben maggior somma), ed assicurano intanto per cinque anni a queste antiche provincie la delizia di 8,90 per cento di *aumento sull'imposta fondiaria*.

Ci pensino gli elettori!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2175), del 6 settembre, col quale si approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXXVI, parte suppl.), del 23 settembre, col quale si revoca il R. decreto del 24 luglio 1873.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello dell'Intendenza militare.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — La Direzione avvisa i signori soci che, a cominciare da lunedì 9 corrente, le sale del Comizio nella nuova sua sede, via Doragrossa, n. 5, piano 2°, saranno come negli anni decorsi, oltre il consueto orario, aperte dalle ore 8 alle 10 pomerid.; nello stesso tempo li avverte essersi per maggior loro comodo compilato un nuovo catalogo di libri appartenenti al Comizio e che sono a loro disposizione.

Troveranno inoltre i soci 35 e più periodici agrari in parte esteri ed in parte nazionali.

Scuola Mazzini. — Domenica 8 corrente, alle ore 2 1[2 pomerid., in via della Zecca, n. 31, avrà luogo una conferenza dettata dal sig. dottore E. Marchisio: *Sul moto e sul riposo.*

Consorzio Alimentario Italiano. — Nel numero di giovedì, nell'annunziare la riunione di domenica al teatro Balbo per la nomina della Direzione, si è ommessa l'ora. La detta riunione avrà luogo alle due pomeridiane. — Inoltre si previene che nella sala d'entrata vi saranno i registri pei nuovi ammessi.

Per la Commissione provvisoria
Il promotore: RIAUDI GIO.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.* — I soci sono convocati in seduta straordinaria per mercoledì, 11 corrente, per trattare affari d'importanza.

Il Ghetto. — Come abbiamo ieri annunziato, la fabbrica del Ghetto fu deliberata ad una Società di capitalisti per la somma di lire 752,500.

Il nucleo di questa Società si appoggia specialmente alla Banca Subalpina ed alla Banca di Pinerolo.

Il modo veramente lodevole con cui furono condotti i lavori della nuova bellissima galleria del palazzo delle Finanze contribuì a render facile la combinazione per l'acquisto del fabbricato del Ghetto.

Ci si afferma pertanto che alla Direzione dei lavori, che ben presto verranno intrapresi intorno al vecchio fabbricato, saranno chiamati i benemeriti cav. Alessandro Malvano ed ing. Carrera. Quanto ai lavori da intraprendersi sappiamo che si ha fermo proposito di erigere nel vasto isolato degli edifizi tali, che per comodità e bellezza nulla lascieranno desiderare.

Teatri. — Il pubblico segue con il massimo interesse le rappresentazioni di Ernesto Rossi al Carignano.

Ieri sera teatro riboccante: Ernesto Rossi superò se stesso nell'*Amleto* di Shakspeare e venne acclamato un'immensità di volte. Gli altri attori fecero bene, e più di tutti la signora Cattaneo nella parte d'*Ofelia*.

— Dimenticammo di accennare che l'altra sera vi fu al Vittorio Emanuele la beneficiata della prima ballarina signora Cavallazzi Malvina. Ora lo facciamo tanto più con piacere, in quanto che la serata riuscì splendida e procurò alla beneficata applausi e fiori in gran copia. Il nuovo passo a due dato in quest'occasione riuscì pure gradito alla maggioranza degli spettatori, che applaudì anche il signor Baracchi, compositore.

— L'unica novità della sera è la *Genoveffa del Brabante* al Balbo, la quale verrà data per la prima volta a Torino dalla compagnia del dott. Scalvini.

Fra le altre promesse c'è anche il lusso di una banda sul palcoscenico. Cose dell'altro mondo.

Concerti di musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1[2 alle 2 pom., Corpo di musica del Presidio.

Giardino al Valentino, dalle ore 4 alle 5 1[2 pom., Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 novembre 1874.

A domicilio — Massano Evasio, d'anni 64, di Casal Monferrato — Gibellini Goffredo, id. 30, di Torino, agente di cambio — Morsan Carlo, id. 64, di Delimonte, Berna (Svizzera), benestante — Lega Carlo, id. 35, di Torino, operaio alla Fucina delle canne — Più 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 novembre 1874.

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torina a metri 276 sul livello del mare,
6 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	745,9	+ 4,0	5,9	87	14° 52'	S O d.	ser.
9 ant.	746,8	+ 5,0	5,6	87	14° 52'	S O d.	ser.
12 m.	746,2	+ 8,4	7,0	84	14° 57'	S O d.	ser.
3 pom.	745,8	+12,5	6,9	64	14° 57'	calma	ser.
6 pom.	746,8	+11,1	7,4	75	14° 48'	S O d.	ser.
9 pom.	748,1	+ 8,7	6,7	80	14° 48'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,6 / massima + 13,1
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 7 + 4,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 8 novembre 1874.
Nascere del **Sole**, ore 7 9 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 4 56
Nascere della **Luna**, 6 18 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 28 matt.
Tramonto, ore 4 28 sera
Giorno della Luna 30°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Mare calmo, venti leggieri, variabile tramontana.
Forte Palmaria, cielo sereno est Sicilia.
Barometro quasi stazionario.
Continua tempo generalmente buono.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

Le ferie sono finite; i giudici ripigliarono i loro lavori; e la nostra Corte di Assisie, sotto la presidenza del cav. Fava, si riaprirà martedì della ventura settimana.

In mancanza di processi già discussi, riferisco il ruolo delle cause che si discuteranno durante la quindicina davanti la prelodata Corte d'Assisie.

Tali cause riguardano i seguenti individui:

Martedì 10. — Vigna Luigi, d'anni 59, da Torino, detenuto dal 21 luglio 1874 — accusato del reato previsto dall'art. 219 del Codice penale per avere nei primi giorni di maggio 1873 nella sua qualità di ricevitore del dazio consumo al servizio del Municipio di Torino addetto alla Barriera di Casale, sottratto dalla cassa dei proventi per la riscossione dei diritti del dazio consumo L. 5787 57 a danno del Municipio che a lui furono state affidate per ragione delle sue funzioni, e che aveva obbligo di versare nelle casse municipali.

Il Ministero Pubblico sarà rappresentato dal cav. Baggiarini e la difesa dal commendatore Villa.

Mercoledì e giovedì, 11 e 12. — Riccardi Luigi detto *Centin*, d'anni 26, da Torino, contadino, detenuto dal 31 maggio 1874 — accusato:

1. Di grassazione per avere in unione con altri verso il meriggio del 21 giugno 1872 sulla stradale tendente da Torino a Leynì, a mano armata di falcetto, coltello e pistola, aggredito Vecchio Giuseppe, depredandolo di lire 4 e di una pistola, cagionandogli inoltre volontariamente a colpi di falcetto cinque ferite risanatesi in giorni 8, 12 e 20 rispettivamente;

2. Di grassazione, per avere in unione di persona ed a mano armata come nel luogo precedente e press'a poco nelle stesse circostanze di tempo e luogo ivi pure specificate, aggredito Masserio Antonio e la di costui figlia Giuseppa per depredarlo, siccome fecero, di L. 2, non senza cagionargli inoltre volontariamente con coltello due ferite risanatesi l'una in 12 e l'altra in meno di 5 giorni;

3. Di grassazione, per avere nel pomeriggio di detto giorno 21 giugno 1872 in unione di persone, ed a mano armata, come nei due capi precedenti, in vicinanza della località ivi pure accennata, e con minaccie di morte, aggredito Busso Michele Angelo per depredarlo, siccome fecero, di un portafogli contenente lire 28 circa e cagionandogli inoltre volontariamente con un getto di pietra una ferita risanatasi in giorni 5;

4. Di grassazione, per avere in unione sempre con altri, nella sera 23 giugno 1872, sul tratto di strada che corre fra il luogo denominato l'*Aurora*, ed il ponte Mosca, fini di Torino, aggredito Guglielminetto Giorgio, e con violenze, vie di fatto e percosse, depredato il medesimo di un portamonete contenente L. 5 50;

5. Di grassazione, per avere presso a poco nelle stesse circostanze di tempo e luogo indicate nel precedente capo 4°, in unione pure con altri, aggredito Amatis Ludovico, e con percosse e violenze depredato il medesimo di un portamonete contenente L. 45.

Ministero Pubblico cav. Baggiarini, difensore avv. Peretti.

Venerdì 13. — Rossato Giovanni, detto *Menin*, d'anni 58, da Val della Torre, contadino, arrestato il 24 novembre 1873 — accusato di assassinio commesso in Val della Torre la sera del 18 febbraio 1872, sulla persona di Lusso-Castella Antonio, per essersi, a cagione del rifiuto da costui fattogli di bere seco lui all'osteria di Grimaldi Maria, e dopo di averlo minacciato che se non accettava, fra un'ora se ne pentirebbe, recato a casa a munirsi di un fucile carico di proiettili, e quindi nel tempo posto essendo tornato, avergli sparato contro coll'arma predetta e coll'intenzione di ucciderlo, cansandogli una ferita alla cavità toracica con lesione delle arterie e vene intercostali ed altri vasi, susseguita da travaso sanguigno interno, giudicato cagione della morte del detto Lusso.

L'accusa verrà sostenuta dal cav. Masino; e la difesa dall'avv. Rossotti.

Sabato, 14. — Guidotti Guido, d'anni 38, nato in Firenze, residente in Torino, usciere presso l'Amministrazione del R. Lotto, detenuto dal 21 gennaio 1874, — accusato:

1. Di furto, per avere il 1° dicembre 1873 in Torino, valendosi ed abusando della sua qualità di inserviente presso la Direzione del Lotto, che gli attribuiva l'incarico di portare alla Posta la corrispondenza di quella Direzione e di ritirare quella che giornalmente arrivava al di lei indirizzo, sottratto un piego assicurato e diretto al capo della predetta Direzione, e ciò coll'intenzione di derubarvi gli effetti entrostanti a danno della Direzione;

2. Di truffa con falso in iscrittura privata, per avere, dopo l'apertura del piego menzionato nel capo precedente e la fattavi sottrazione di un vaglia postale di L. 100, in esso contenuto, esatto nello stesso giorno 1° dicembre la somma medesima, ingannando la buona fede dell'impiegato postale incaricato di

APERTURA
DELLA LINEA TROFFARELLO-CHIERI.

Un avviso della Direzione ferrovie Alta Italia avverte il pubblico che, col giorno 10 corrente mese, avrà luogo l'apertura all'esercizio, in via provvisoria, della nuova linea da Troffarello a Chieri.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Oural e della Siberia.

(*Seguito, vedi n.* 306)

Durante la state i fuggitivi, nella miseria e nell'umiliazione, pure riescono ancora a vegetare; ma nell'inverno essi scompaiono dappertutto; si direbbe che sono sprofondati sotto terra. La vita nel rigore della fredda stagione è reso affatto impossibile all'aperto; e il fuggitivo è costretto assolutamente a scegliersi una residenza, un focolare. Se gli resta ancora qualche cosa dell'uomo, egli cerca procurarsi qualche lavoro; se no, egli ritorna volontariamente alle catene.

Abbiamo veduta la vita del lavoratore nella prigione e sulle strade; vediamolo ora nei cantieri.

V.

Nella città di T... sul ponte, due uomini si sono fermati; due straccioni. Uno è di statura media, di capelli rossigni ed occhi azzurri; ha una pelle delicata che è dolorosamente rotta in più luoghi e qua e là chiazzata da tumori e da pustole. L'altro è grande e di colore abbronzato: tanto è magro che gli occhi sembrano uscirgli fuor del capo; il naso è affilato e i capelli irti aggiungono alla ferocia della sua figura. Questi uomini sono due fuggiti dal bagno. Un imbroglione di bassa sfera, pei loro ultimi sette *kopek* (1), vendette ai miserabili due passaporti, non già falsi, ma scaduti e che non servono a nulla. In quell'occasione egli lor disse che il mercante Lanitine accoglieva i fuggitivi: si sono fermati sul ponte per raccomandarsi a Dio e radunare tutto il loro coraggio. Quando loro parve avere abbastanza di preghiera e di coraggio s'avviarono; con abbastanza di ardimento entrano in casa di Lanitine, di cui trovano l'anticamera aperta. Non vedono alcuno, ma pochi minuti dopo, ecco una voce inquieta domandare bruscamente: « Chi siete? che volete? » Si voltano: è il padrone che è entrato nell'anticamera. Porgono essi i loro passaporti, ed egli vi getta un colpo d'occhio; ed ecco tosto un chiasso del diavolo. « Ladri! Bricconi! — grida il mercante, — è per rubare che v'introducete nelle case col pretesto di cercare del lavoro. »

Accorrono i servi, chi con un randello, chi con una granata; i poveri diavoli, senz'altra inchiesta, sono bastonati di santa ragione come cani colla rogna; varcano correndo una siepe, si gettano in un burrone facendo un salto di sei piedi, che se non si slogano qualche membro è un miracolo; senza sapere bene il come essi stessi, trovansi al riparo sotto un ponte a due *verste* dalla città. Mentre Lanitine ringrazia il Cielo di avergli salvato dai ladri le fortune e fors'anco la vita, i nostri vagabondi, seduti sotto il ponte, versano lagrime amare. Non hanno più fra loro due nemmeno un *kopek* da comprarsi del pane. Se ne stanno colà a disperarsi finchè l'acutezza della fame ne li scaccia. Si fa notte; è pericoloso per essi d'andarne in città; penetrano nel cimitero, in un angolo rimoto, dove si gettano i carcami della povera gente, dove quindi non sorgono nè croci, nè marmi, dove non c'è nulla che li si possa accusare di voler rapire. Si sdraiano sopra il tumulo d'una fossa, ma l'agitazione e la fame non li lasciano dormire di tutta notte.

Il domani trovarono in sè tanta audacia da tornarne sul ponte, e vi sedettero, chè la loro debolezza era tale da non poter più stare in piedi. Non sapevano che farsi; aspettavano di tirar le cuoia. L'azzardo mandò loro una consolazione. Tre altri poveri diavoli, senza carta com'essi, passarono, li videro, udirono i loro casi, e li consigliarono a unirsi a loro e presentarsi tutti, domandando lavoro al mercante Pokrovski. Ci si avviarono. Evidentemente anche questi nuovi sopravvenuti avevan dovuto passare per delle prove crudeli, poichè due volte passarono innanzi alla porta di Pokrovski senza osare di entrare: poi si fermarono innanzi al cortile e stettero lungo tempo a contemplarlo, in attesa di qualche indizio favorevole che li incoraggiasse. Il cortile era deserto, salvo un cane che vi passeggiava a passi lenti, il muso a terra, e una capra arrampicatasi su certo mucchio di legna. Non parve loro che codesti fossero indizi favorevoli.

(*Continua*)

(1) Il *kopek* è una moneta che val meno di quattro centesimi.

Collegio elettorale di Vercelli.

Ci scrivono:

« Gl'intrighi e maneggi che si fanno da parte del Governo perchè nelle prossime elezioni sortano deputati obbedienti ai rovinosi voleri della consorteria minghettiana, non hanno ora più alcun limite e sono in realtà di una impudenza senza esempio.

« A paralizzare gli effetti dei medesimi occorre che gli elettori seriamente ci pensino, ed è appunto per questo fine che taluni del Collegio di Vercelli avrebbero divisato di contrapporre al candidato ministeriale, avv. Guala, l'egregio comm. Biagio Caranti.

« Il comm. Caranti è abbastanza conosciuto da tutti i Piemontesi in generale e dai Vercellesi in modo speciale, perchè sia superfluo di spendere parole in raccomandazioni a di lui favore.

« L'elezione del Caranti è molto contrastata a Cuneo dal Governo, e lo sarà altresì a Vercelli; ad ogni modo pei Vercellesi sarà un tratto di squisito sentire il dare un attestato di stima e gratitudine, quand'anche non riescisse, ad un distinto personaggio che fece molto a favore dell'incremento del circondario di Vercelli, e molto maggiormente potrà fare in confronto all'attuale suo concorrente.

« Savvia dunque, coelettori, accorrete numerosi alle urne e, pensando essere di suprema necessità che in questo momento vengano elette persone saggie ed indipendenti, cui stia a cuore l'interesse del Collegio in particolare e quello della Nazione, votate unanimi pel commendatore Biagio Caranti, che, siatene certi, non lamentirà mai la fiducia che in lui riporrete col chiamarlo a rappresentarvi in Parlamento.

« *Alcuni elettori del Collegio di Vercelli.* »

Telegramma della *Gazzetta d'Italia:*

Napoli, 5, ore 4 pom.

La Corte di Cassazione, nella sua udienza d'oggi, ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di questa città che cancellava 135 elettori stati inscritti nelle liste elettorali politiche dal prefetto di Avellino.

La mattina del 2 corrente Sua Santità riceveva in udienza privata due sacerdoti e tre secolari messicani, i quali deposero ai suoi piedi, per l'obolo di S. Pietro, un sacchetto pieno di monete d'oro che S. S. fece trasportare nel suo gabinetto di studio.

Oltre l'offerta pecuniaria fatta il dì 2 corrente al Papa da alcuni messicani, la quale ascende a L. 15,000, ve ne fu un'altra per parte del rettore del Collegio cattolico inglese per la somma di 2600 lire sterline.

La mattina del 3 corrente alcuni signori inglesi offrirono un altro obolo di 2000 lire sterline.

I giornali di Palermo ci recano i particolari sul ricatto del signor Saeli. Esso trovavasi a 23 ore in un suo campo a sorvegliare gli operai quando gli si presentò Leone solo, che famigliarmente l'invitò a recarsi secolui in un vicino canneto, desiderando parlargli.

Il Saeli nulla dubitando, segue il Leone, ma appena arrivato al canneto, sbucarono fuori i compagni dello stesso, che, circondatolo, gli intimarono sedesse su una magnifica giumenta e quindi precipitosamente se lo trassero seco.

Appena giunta la notizia in Montemaggiore, la truppa circondò la casa Saeli, e la tiene ancora circondata e sotto vista, impedendo l'uscita a chicchessia.

Il Leone chiede lire 125 mila di riscatto; la famiglia si trova in impossibilità di spedirle, perchè la forza pubblica la sorveglia e glielo vieta.

Il Depasquale unito al Capraro, per gelosia di mestiere, inseguono la banda Leone per liberare il Saeli, la truppa lavora febbrilmente per cogliere tutte e tre le bande, e frattanto il povero Saeli sarà fatto bersaglio del feroce Leone, che non vuol cedere la sua preda nè ai commilitoni in brigantaggio, nè alla truppa.

SVIZZERA.

Gli incaricati d'affari della Svizzera hanno consegnato a Londra, Parigi, Roma, Vienna, Pietroburgo e Berlino, una Nota del loro Governo intesa a promuovere una Conferenza internazionale di tutte le amministrazioni delle ferrovie d'Europa. La Svizzera intende sottoporre all'esame di questa Conferenza i seguenti punti:

1. I limiti della responsabilità della Compagnia che per la prima ha ricevuto la merce da spedire per una destinazione lontana, nonchè la responsabilità delle diverse Compagnie intermedie;

2. Il tribunale competente, in caso di litigio tra i diversi interessati;

3. L'accettazione di certe formalità per constatare i danni eventuali, sia interni sia esterni, dei colli spediti;

4. Riconoscere come regola generale per tutte le amministrazioni, che la Compagnia che fa la consegna definitiva al destinatario, resta responsabile verso di esso, salvo il di lei diritto di ricorso rispetto alle Compagnie interessate precedenti.

Leggesi nel *Journal de Genève:*

Ieri l'altro la polizia, in virtù di un decreto del Consiglio federale, ha proceduto all'arresto del signor Angelo Umiltà di Montecchio, ex-impiegato di polizia in Italia, segretario della Lega della pace e della libertà, e condannato a tre anni di carcere per falsa testimonianza (nel processo del noto barone Mistrali al *Gazzettino Rosa*). Dal canto suo, il signor Umiltà afferma che quest'affare è puramente politico, ed è in questo senso che egli aveva già rivolta una memoria al Consiglio federale in proposito.

Tuttavia il Consiglio federale ha ordinato la sua estradizione al Governo italiano.

In ragione delle affermazioni del signor Umiltà, quanto alla natura del fatto pel quale è stato condannato in Italia, il Consiglio di Stato ha deciso di portare a conoscenza del Consiglio federale che non porrebbe in atto la esecuzione che dietro nuovo avviso del Consiglio federale.

Leggiamo nell'*Univers* del 3 corrente:

Oggi, 3 novembre, anniversario della battaglia di Mentana, in moltissime diocesi francesi venne celebrata una messa pel riposo delle anime dei morti in quella gloriosa (?) giornata. Dappertutto gli zuavi pontifici ed i volontari dell'ovest hanno creduto dovere assistere a quella funzione commemorativa.

A Parigi, una scelta adunanza erasi riunita questa mattina intorno al generale Charette, nella cappella dei Padri dell'Assunzione. Dopo la messa è stato recitato un *De profundis* per il riposo dei morti gloriosi (?) caduti per la difesa del Sovrano Pontefice, e tre *Pater noster* e tre *Avemmarie* pei bisogni della Chiesa.

LA LETTERA DUPANLOUP.

Leggesi nell'*Opinion Nationale:*

La lettera di monsignor Dupanloup diretta al signor Minghetti è tuttora all'ordine del giorno, e sappiamo da buona fonte che il commend. Nigra ha manifestato al ministro degli affari esteri un certo stupore.

Il duca Décazes, le cui buone intenzioni verso l'Italia non possono essere sospette, non ha avuto fatica a sconfessare cotesta lettera inopportuna.

L'impetuoso vescovo-deputato non vuole contentarsi di ciò, e se, come tutto lo fa credere, il Governo biasima quella lettera alla riapertura dell'Assemblea, giacchè parlasi di una interpellanza a tal soggetto, egli pubblicherà il suo opuscolo: *Un caso di coscienza.*

ARRESTO D'UN RIFUGIATO ITALIANO.

Nel carteggio telegrafico parigino diretto al *Times* in data del 2 novembre (alle ore 8 pomeridiane), e pubblicato nel n. 3, leggesi la seguente notizia:

« Trabucco, rifugiato italiano, stato condannato a morte in un processo per attentato contro la vita di Napoleone III, quindi graziato, e poi messo in libertà dopo il 4 settembre, è stato carcerato a richiesta del cav. Nigra, ambasciatore italiano, che era stato da lui minacciato e insultato per avergli S. E. ricusato una somma di danaro chiestagli mediante un agente. »

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.
XII.

Il Comitato raccomanda vivamente agli elettori di ritirare all'ufficio municipale i certificati d'iscrizione nelle liste elettorali a scanso di confusione e di ritardi, inevitabili negli ultimi momenti.

Appoggia presso gli elettori liberali dei quattro collegi di Torino i seguenti candidati:

Primo collegio — *Favale Casimiro.* — Deputato assiduo nella passata legislatura, oppositore tenace di tutte le inutili spese e degli aggravii pei contribuenti, propugnatore delle economie, difensore vigoroso degli interessi di questa città, merita l'onore della rielezione.

Secondo collegio — *Lanza Giovanni.*

Terzo collegio — *Benedetto Vercellone.* — Raccomandiamo vivamente agli elettori del terzo collegio il nome di Benedetto Vercellone.

Giovane ricco di studi, capo d'uno dei più importanti stabilimenti industriali, dotato di molto ingegno e di molta volontà per servire il proprio paese, conoscitore profondo degl'interessi commerciali di Torino, disimpegnerà con cuore e con zelo il suo mandato.

Liberale di convinzione, indipendente per carattere, il suo voto sarà sempre un voto coscienzioso ed illuminato.

Nessun sciàlacquo del denaro pubblico, nessun aggravio nuovo avrà il suo suffragio.

Il Vercellone, chiamato all'onore della deputazione, assisterà con scrupolosa assiduità alle tornate parlamentari e si svincolerà da quegli impegni che eventualmente ne lo potessero distrarre.

Qualunque sia il verdetto dell'urna, il Comitato, proponendo a una città industriale il signor Vercellone, distintissimo industriale, ha la coscienza di aver fatto il suo dovere.

A proposito di questo Collegio, venne trasmesso al Comitato il seguente documento coperto dalle firme di molti elettori:

« Noi siamo convinti che l'avvenire d'Italia « e di Torino segnatamente sia confidato al « commercio e all'industria.

« Benedetto Vercellone, industriale distinto, « indipendente, liberale, rappresenterà degna« mente e con frutto i nostri interessi, por« terà un voto illuminato nella questione gra« vissima della revisione dei trattati di com« mercio. Noi quindi votiamo per lui.

(*Seguono le firme*) »

Quarto Collegio — *Davicini Giovanni.* — L'on. Davicini si presenta di nuovo ai suoi elettori per essere rieletto. Egli promette d'essere assiduo alla Camera. Il Comitato lo appoggia perchè la sua condotta indipendente passata assicura gli elettori per l'avvenire.

Riepilogo
delle candidature appoggiate.

Acqui	Chiaves Desiderato
Alba	Coppino Michele
Alessandria	Domena Giovanni
Aosta	Frescot Filiberto
Asti	Boela Giuseppe
Bra	Spantigati Federico
Borgo S. Dalmazzo	Ranco Luigi
Borgomanero	Mongini Luigi
Bricherasio	Buniva Giuseppe
Capriata	Merialdi Emilio
Casale	Mellana Filippo
Ceva	A. Mazza
Cherasco	Vayra Carlo
Chieri	Allis Alessandro
Chivasso	Bertone Matteo
Cirié	Colombini Camillo
Cossato	Sella Quintino
Cuorgnè	Arnulfi Trofimo
Crescentino	Montagnini Luigi
Cuneo	G. B. Borelli
Domodossola	Gentinetta Giovanni
Dronero	Avvocato Riberi
Fossano	G. B. Michelini
Ivrea	Germanetti Germano
Lanzo	Massa Paolo
Mondovì	Garelli Giovanni
Mortara	Pissavini Luigi
Nizza Monferrato	Avvocato Bosio
Oviglio	Ercole Paolo
Oleggio	Morini Michele
Pallanza	Avvocato Franzi
Pinerolo	G. B. Bottero
Saluzzo	Saluzzo Cesare
Sannazzaro	Strada Pietro
Santhià	Lignana Giacomo
Stradella	Depretis Agostino
Susa	Rey Giacomo
Tortona	Leardi Carlo
Valenza	Cantoni Pietro
Vignale	Avv. Roberti
Vigone	G. B. Oytana
Villanova d'Asti	Villa Tommaso
Villadeati	Dott. Martinotti
Voghera	Avv. Montemerlo

Torino, 6 novembre 1874.

Il Comitato centrale progressista.

Domani duecento e cinquanta mila elettori si presenteranno alle urne — dal loro voto dipenderà l'indirizzo che prenderà l'amministrazione dello Stato.

Economie o spese; disavanzo o pareggio; prosperità o miseria; potenza vera e reale, ovvero parvenze di forza che nascondono la debolezza e lo sfasciamento, ecco le due alternative che sono in mano agli elettori.

Il Ministero nella lotta elettorale fece uso di ogni arma.

Manifestò chiaramente il suo proposito di volere *servitori* obbedienti nel Parlamento, non voti indipendenti, non l'espressione dei bisogni e delle aspirazioni del paese.

Noi vedemmo combattuti in molti collegi uomini moderati, uomini governativi, perchè negarono il voto a provvisioni che reputavano perniciosissime.

E di quali armi non si servì il Ministero nella lotta?

Spese ingenti somme per coprire l'Italia di giornali ai suoi ordini, sguinzagliò per ogni dove i suoi agenti, compromise la magistratura facendone istrumento di politica, coperse gli avversari d'ingiurie e nella sua opera fu perfino aiutato da una stampa calunniatrice per istituzione.

Vinceranno queste arti?

Non lo crediamo: le notizie che abbiamo da ogni parte d'Italia ci assicurano che i ministeriali perderanno terreno. I modi stessi adoperati posero sull'avviso le popolazioni, compromisero i candidati governativi ed in molte località ottennero scopo contrario.

Noi vedremo ciò che faranno gli elettori di queste Antiche Provincie.

Noi confidiamo in essi; noi confidiamo che specialmente gli elettori di Pinerolo, di Chieri, di Vigone, di Cherasco, di Barge..... ponendosi al disopra di ogni provenzione personale, di ogni que-

quei pagamenti coll'apporre la firma per quitanza del cav. Longa Carlo, direttore compartimentale del Lotto in Torino, e ciò a danno dell'Amministrazione delle Poste.

Ministero Pubblico barone Bichi; difensore avv. Della Porta.

Martedì, 17. — Ratti Francesco, d'anni 25, da Torino, carrettiere, accusato d'omicidio volontario mancato per avere, dopo di essersi introdotto furtivamente nella notte del 20 al 21 aprile 1873 nella casa d'abitazione del Davide Simon, posta nella borgata Fourneaux presso Modane, Francia, cagionato volontariamente allo stesso Simon a mano armata di coltello, e con intenzione di ucciderlo, tre ferite sanatesi tutte nel termine di giorni 30 circa, avendo però una di esse messo in pericolo la vita del Simon predetto, non avendo così potuto ottenere il suo intento non altrimenti che per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà, essendo però giunto ad atti tali di esecuzione del reato che nulla rimaneva per parte sua onde mandarlo ad effetto.

Mercoledì, 18. — Gastaldi Antonio, d'anni 26, da Torino, bracciante, accusato di furto di diversi oggetti d'oro e di lire 37 conflate da pezze da cent. 5 e 10, commesso di complicità con altri nelle ore 9 della sera 29 giugno 1871 in Torino nella casa e a danno di Barberis Quintino, dove s'introdussero mediante rottura praticata nell'uscio d'ingresso, colla recidività.

Ministero pubblico barone Bichi; difensore avv. Rossotti.

Giovedì, 19. — Roma-Danes Ercole, d'anni 27, da Torino, già al servizio della compagnia equestre del Gillet, accusato:

1. Di furto qualificato per la persona a danno dell'Ernesto Gillet presso cui era impiegato con stipendio, per avergli il 21 agosto 1863 sottratto 8 cappotti ed averli dati a pegno a proprio vantaggio, mentre per la ricevuta commissione doveva renderli alla locatrice di essi;

2. Di altro furto qualificato per la persona di L. 47 a danno dello stesso Gillet, per essersi appropriato quella somma pagatagli dal segretario di esso Gillet, Luigi Bellarive, in un giorno di settembre 1863, coll'incarico di soddisfare debiti tenuti verso la locatrice suddetta.

Ministero Pubblico cav. Masino; dif. avv. Sarti.

Venerdì e sabato 20, 21. — Fassino Rocco, d'anni 35, da Casalborgone, residente sulle fini di San Sebastiano da Po, contadino, detenuto dal 13 gennaio 1874, — accusato di assassinio, per avere nella sera 13 gennaio 1874 sulla stradale che da Gassino conduce a San Sebastiano, e precisamente sulle fini di Casalborgone, col disegno già prima d'allora formato di attentare alla vita della propria moglie, Anna Chiappino, sparato volontariamente contro della medesima l'uno dopo l'altro e con intenzione di ucciderla, due colpi di pistola carica a pallini di piombo, cagionandole varie ferite, che furono causa immediata della quasi istantanea di lei morte.

Questo processo è stato istrutto molto abilmente dal sig. pretore Umberto.

Ministero pubblico cav. Baron; dif. avvocato Paretti.

Martedì e mercoledì 23 e 24. — Molinterni Francesco Paolo, d'anni 29, di Matera, muratore, già soldato; imputato:

1. Dal reato previsto dall'art. 1131 del Codice penale, per avere il giorno 16 aprile 1874 in Torino, nelle campagne circostanti al Valentino, ove con artificiosi raggiri ebbe a trarre il giovine quindicenne Ernesto Marsilio, eccitato, favorito e facilitato la costui corruzione, ecc.;

2. Di grassazione, per avere nelle indicate circostanze di tempo e luogo depredato con violenze e minaccie un portamonete contenente un biglietto fiduciario da cent. 50 allo stesso giovane Marsilio, facendosi credere munito di uno stile, assumendo la falsa qualità di guardia di pubblica sicurezza, e dicendosi incaricato dal questore di questa città di sorvegliare, denunciare ed arrestare tutti i giovani che al pari di lui si abbandonavano ad atti osceni;

3. Di estorsione, per avere nel detto giorno, ed in seguito ai reati preannunciati, estorto lire 35 allo stesso giovane Marsilio, fingendosi sempre guardia di pubblica sicurezza, e minacciandolo di farlo sottoporre, per gli atti libidinosi precedentemente commessi, ad un processo criminale che gli avrebbe portato la condanna d'anni 7 di galera qualora per sottrarsene non pagasse quella somma che asseriva doversi versare ad una cosidetta *cassa morta*, e minacciandolo ancora di più gravi sventure nel caso vi si rifiutasse, e valendosi di altri consimili modi atti ad incutere timore;

4. Di altra grassazione, per avere il giorno successivo, e colla stessa qualità di guardia di pubblica sicurezza, estorto L. 15 alla signora Anna Maria Marsilio-Fasani, madre di detto giovanetto, e nella di lui casa di abitazione in Torino, per le ragioni e coi modi suespressi, e minacciandola dell'immediato arresto del figlio, e rilasciandole ricevuta della somma sotto il nome di Bruno Antonio.

Ministero Pubblico cav. Baron; difensore comm. Villa.

Giovedì, 25. — Graglia Giacomo, d'anni 42, nato a Moriondo di Chieri, gerente del giornale l'*Unità Cattolica*, sentito per mandato di comparizione, accusato del reato previsto dall'art. 24 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, per aver inserito nel giornale *L'Unità Cattolica* un articolo intitolato: *I cattolici americani a Roma*, il quale, nel suo complesso, e più specialmente nel quarto periodo, costituisce un'offesa al rispetto dovuto alle leggi dello Stato.

Ministero pubblico barone Bichi; dif. avv. Caucino.

stione di campanile, disprezzando ogni pressione ed ispirandosi solo al loro patriottismo, sapranno dare un voto che sia la vera espressione dei bisogni e dell'interesse del Paese.

Elettori! recatevi numerosi all'urna e siate ancora una volta d'esempio alle altre provincie italiane del modo che voi apprezzate le libere istituzioni!

***

La distribuzione dei *certificati d'iscrizione* elettorale ha luogo domani, domenica, negli uffizi municipali dalle 9 ant. all'una pom.

***

Il Collegio di Torino.

Gli elettori del II Collegio sono vivamente pregati di accorrere numerosi all'urna elettorale, e di votare compatti pel commendatore Giovanni Lanza, che non ha neppure alcun competitore, affinchè riesca al primo scrutinio, ed anche per dare al medesimo un giusto attestato di stima e gratitudine.

Il Comitato speciale eletto.

***

L'egregio commendatore Biagio Caranti ci scrive:

« Gentil.mo signore e collega,

« Alcuni elettori di Vercelli le scrissero che intendono portare colà il mio nome. Io ignoro per anco la cosa, ma ad evitare inutile lavoro mi valgo della sua cortesia per pregarli a desistere. Non dissimile risposta ho dato già ad elettori di parecchi altri collegi. Non che non mi lusinghino altamente queste dimostranze di pubblica fiducia, ma oramai ho assunto impegni, dai quali non posso nè voglio svincolarmi.

« E accettai a Cuneo, perchè colà mi chiamano sovente vincoli di sangue e d'interessi. Se colà avesse accettata l'offertagli candidatura il Lanza, mi sarei incontanente ritirato; come altrimenti non avrei fatto se si fosse posto innanzi il nome di qualcuna di quelle individualità di altra parte, come ad esempio il Cairoli, che hanno diritto acquisito al rispetto di tutti. Imperocchè penso che un popolo non può essere grande, se non sa essere grato, e che noi, giovani reclute della libertà, dobbiamo scoprirci il capo e chinare la fronte quando passano i veterani.

« Quando non avessi accettato Cuneo non avrei accettato altri che Torino, per tentare così di dimostrare a questa città del buon senso, quanto sia riconoscente d'avermi chiamato a sedere nel suo Consiglio, senza avere in alcuna guisa sollecitato siffatto onore; e ciò per altro in un collegio, al quale non facessero ostacolo o rapporti personali od altre ragioni di riguardo.

« Che del resto, di amenità elettorali ne ho dovizia, ove già si pallotta il mio nome in ogni guisa. Da un lato è un giornale ufficiale che grida: Ecchè, elettori di Cuneo, volete far vostro un candidato esclusivo della Chiusa?

« Non iscorgete che colà è un affare fatto in famiglia e che sacrificherà l'intiero collegio alla prosperità del paese, ove ha vaste possidenze?

« E testè dopo: E voi elettori della Chiusa, e che vi ostinate a sostenere un candidato che, non essendo nato nella vostra mura, non si prenderà alcuna pena per voi; non doterà il vostro paese neanco d'un piccolo teatro?

« Altrove, ne' religiosi, sono qualificato come un arrabbiato garibaldino non alieno dal ricorrere a qualche po' di petrolio; pei liberali invece sono un bizzocco baciapile; e per poco non presentano l'elenco delle somme inviate al danaro di S. Pietro.

« Il più spiritoso poi è un proclama contro gli eredi dell'Avena. Questi hanno la gran colpa, che, mancando la legna, essendo mutate le condizioni generali del commercio per la troppo rapida applicazione del libero scambio; dovendo ripartir fra parecchi aventi diritto un'unica sostanza; non avendo più un capo-famiglia esperto dell'industria vetraria; dopo aver tentato invano, affrontando gravi perdite, di tenere in attività la rinomata vetraia della Chiusa, prima di essere travolti in rovina, si decisero a chiuderla.

« Ciò non comodava *agli alcuni elettori*, se pur son tali, del proclama. Ma se Ella di chi è la colpa di tutto ciò?

« Niente meno che del candidato al collegio di Cuneo, il quale, entrato nella famiglia Avena quindici anni dopo che la gran fabbrica era chiusa, avrebbe dovuto impedire che ciò avvenisse, od almeno ripopolare incontanente le selve, modificare i dazi d'entrata, riprendere ai diversi coeredi Avena le loro sostanze, impiantare di bel nuovo la vetraia e se egli (e ciò tacquero certo per modestia) fosse, come è, ignaro di arte vetraria, avrebbe dovuto chiamare al suo lato, come cooperatori, gli anonimi autori del faceto proclama.

« Mi perdoni, mio egregio signore e collega, la lunga diceria ed ammiri le arti elettorali.

« Mi creda con tutta considerazione

« *Suo devotissimo*

« B. CARANTI. »

***

Collegio di Barge.

Ci scrivono:

« Si tentò di accusare, non sappiamo invero con quanta lealtà, l'on. Chiappero di aver votato *costantemente* per il Ministero, cercando di farlo passare per una lancia spezzata del medesimo. I fatti parlano troppo chiaro per far cadere nel nulla simili accuse, inventate ad arte da chi vorrebbe farsi innanzi ad ogni costo, e, pur di riuscire, si vale appunto dell'*appoggio* di quel Ministero che il Chiappero non dubitò punto di *combattere francamente* ogni qualvolta meritava d'essere combattuto.

Nella tornata del 9 dicembre 1872, il Chiappero votò l'ordine del giorno Ara, intento ad ottenere dal Governo che nella riscossione della tassa di ricchezza mobile non si violassero le disposizioni di legge, e si mettesse freno alle esorbitanze di taluni agenti fiscali.

Nella tornata 29 marzo 1873, l'on. Chiappero votò in favore dell'ordine del giorno Mazzio e Lovito (*contro* il Ministero d'allora), col quale ordine del giorno, stimmatizzando il *contatore*, si eccitava il Governo a voler cercare un modo di esazione della impopolare tassa, il quale meglio rispondesse all'uopo.

Nella discussione generale del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica propugnò la libertà d'insegnamento universitario, e lamentò il soverchio numero di Università in Italia.

Votò *contro* il Ministero, respingendo l'ordine del giorno Dina, approvando quello del Pescatore relativamente alla Banca Nazionale.

Nelle recenti votazioni rese *voto* [illegible] per appello nominale alla legge della nullità degli atti. E tutto questo è notorio, nè v'ha artifizio d'intriganti che basti a negarlo.

Quanto all'avvenire, l'on. Chiappero francamente dichiara che sosterrà con ogni suo mezzo: 1° Le economie particolarmente sulle spese militari; 2° L'abolizione delle sinecure d'ogni maniera; 3° Rigore nel collocamento a riposo degli impiegati; 4° Decentramento ove la natura delle cose il richiegga. E sopratutto egli combatterà il più formidabile nemico, il disavanzo.

L'on. Chiappero è tale uomo da mantenere scrupolosamente tutte le sue promesse. E gli elettori del collegio di Barge non mancheranno di rendergli la meritata giustizia col rieleggerlo.

Elettori di Barge! votate uniti e compatti per il vostro degno e benemerito ex-deputato, l'on. professore *Francesco Chiappero!* »

***

Abbiamo da Moretta due lettere che ci duole per mancanza di spazio di non potere inserire integralmente.

Nell'una l'ufficiale postale di Moretta protesta contro l'accusa di violazione di rottura di sigillo di cui faceva menzione una lettera di Moretta da noi inserita nel n. 304 del nostro giornale; nell'altra lettera il signor dott. Crosetti pure di Moretta dichiara di non essere esso l'autore della citata corrispondenza da Moretta inserta nel num. 304 della nostra Gazzetta.

Noi possiamo anzi, ove d'uopo, aggiungere la nostra affermazione a quella del sig. dott. Crosetti, e dichiarare per nostra parte che esso non è autore di tale lettera.

Sta però sempre il fatto della querela presentata per violazione di segreto postale.

***

Alcuni egregi elettori del collegio di Chieri (mandamento di Moncalieri), che si dicono fautori del conte Sambuy, dichiarano di respingere sdegnosamente (!?) le taccie della *Gazzetta Piemontese*; non sappiamo a quali taccie alludano gli ottimi fautori del conte Sambuy; ciò che possiamo dichiarare, si è che non abbiamo voluto alludere ad essi, ma siamo però in grado di provare che (non gli onorevoli sottoscrittori della lettera) ma altri agenti [illegible] contro l'Allis, come arma elettorale, le più indegne calunnie.

Roma — (Nostra corrispondenza).

4 novembre (sera).

Qualunque sia per essere la risoluzione che sarà pigliata dal Comitato *moderato* di Roma, sembra che il Ministero propenda ora a lasciar libero a Garibaldi il campo nel 5° Collegio della capitale. La rassegnazione è, può dirsi, necessità quasi indeclinabile dopochè nessuno tra i candidati che avrebbero avuto qualche probabilità di riuscita volle appuntare la lotta col vecchio generale, e quei mediocri che avrebbero invece accettato, andrebbero incontro a certa sconfitta. Non ho mai approvato, e neppure l'approvò fin da principio il vostro giornale, la candidatura del Garibaldi ad un Collegio di Roma, sia perchè fu imprudenza lo esporre ad un insuccesso un nome che dovrebbe rimanere superiore alle lotte dei partiti, sia perchè l'iniziativa procedette da sentimenti di astio personale contro altri candidati liberali, anzi di opposizione, che assai volentieri avrebbero ceduto il trionfo ai candidati ministeriali.

Certo è però che quando fu posta quella candidatura, il Ministero ebbe torto, il Gadda in ispecie, di far fuoco e fiamme perchè non riescisse. Accadrà ora che il partito più spinto menerà vanto della vittoria quasi di scacco fatto subire al Ministero non solo, che sarebbe poco male, ma allo stesso principio monarchico-costituzionale.

Alle non poche controversie che sono tuttora pendenti tra il Governo e la Società dell'Alta Italia sta per aggiungersene una nuova. A tenore della stessa convenzione con cui Italia, Svizzera e Germania si impegnarono reciprocamente per un sussidio a favore dell'Impresa del Gottardo, avrebbero dovuto ultimarsi entro uno spazio di due anni (se non erro) così la linea svizzera tra Lugano ed il confine italiano verso Chiasso, come il breve tronco, col quale si colmerebbe la lacuna tra Chiasso e Camerlata.

Il termine pattuito sta per iscadere, e sembra che mentre la Svizzera è in grado di dar l'opera debitamente compiuta, da parte nostra sia invece inevitabile un ritardo di parecchi mesi. È difficile che la Svizzera, sollecitata a sua volta dalla Società del Gottardo, si astenga dal chiedere una indennità. Ed il Governo italiano dovrà necessariamente chiamare in causa la Società dell'Alta Italia, la quale erasi assunto l'obbligo della costruzione del tronco Camerlata-Chiasso, e condusse così lentamente i lavori, che ora sono appena a metà.

V'ha sopratutto una non lunga galleria la quale si incominciò così tardi, che ben poteva prevedersi l'impossibilità di finirla a tempo debito. Siccome non mancheranno le scuse per la Società, è presumibile che anche di questa gran controversia dovrassi lungamente e faticosamente trattare.

Il nuovo ministro di Grecia sarà ricevuto in questi giorni da Sua Maestà per la rimessione delle sue credenziali. C.

L'*Avvenire* di San Remo annunzia che la salute della duchessa d'Aosta ha sensibilmente migliorato dopo il suo arrivo.

Domenica sera (1° novembre) vi fu un pranzo alla villa Dufour offerto dal duca d'Aosta. Vi furono invitati il sotto-Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re.

La *Gazzetta di Milano* annunzia la morte del maggiore Cristiano Lobbia avvenuta a Saraievo.

Scrivesi da Berlino essere il conte Arnim ricaduto seriamente infermo. I suoi medici dichiararono essere per lui necessaria una cura ai bagni di Carlsbad.

CRONACA NERA

Un lavorante sarto a nome Colli Giuseppe, spinto da sventure domestiche, ieri sera tentava suicidarsi nella propria abitazione sita in via Principe Umberto, accendendo del carbone in diversi punti della casa, ma avvertite in tempo due guardie di P. S., queste forzarono la porta e riuscirono a salvare l'infelice da vicina morte.

— La sera del 5 un'infedele perpetua, in assenza del suo padrone, che è il conciatore B... S..., residente a borgo Dora, faceva bottino del bello e del buono che era in casa e poi fuggì *insalutato hospite*. — Il gruzzoletto ascenderebbe ad un migliaio di lire circa.

— Il giorno 2 un carrettiere, trasportando dei mobili lungo lo stradale di San Rocchetto, venne da alcuni mariuoli derubato di varii utensili di rame del valore di L. 40 circa.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 6 novembre.

Ieri la Corte d'appello rigettò il ricorso di due elettori contro il decreto del Prefetto di definitiva approvazione della lista. La Corte riconobbe il diritto del Prefetto di iscrivere sopra reclamo degli elettori nuovi, col decreto di approvazione definitiva.

La Corte di cassazione, sul ricorso di 65 elettori di Avellino contro la sentenza della Corte d'appello, che ordinò la loro radiazione dalle liste per mancanza di doppia dichiarazione, annullò la sentenza della Corte d'appello, ritenendo non essere essenziale la doppia dichiarazione, che può benissimo essere supplita da equipollenti.

Montevideo, 4 novembre.

La squadra degl'insorti è ancorata in vista di Buenos-Ayres. Ignorasi se sia avvenuto alcuno scontro. Il vapore *Montevideo*, appartenente agl'insorti, gettò l'àncora nelle acque dell'Uruguay. Il Governo ordinò di ritenerlo.

Vienna, 6 novembre.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio del ministro degli esteri di Turchia agli ambasciatori ottomani a Vienna, Berlino e Pietroburgo, in risposta alla dichiarazione collettiva delle tre Potenze, riguardante la conclusione delle convenzioni commerciali coi Principati Danubiani.

Il dispaccio dice che la Porta non mancherebbe di associarsi alla soluzione proposta, purchè la questione non oltrepassi lo scopo che vuolsi ottenere. La Porta accolse con soddisfazione la dichiarazione delle potenze di non voler indebolire i vincoli fra i Principati e la Porta; ma è obbligata a domandare se un nuovo colpo contro il trattato di Parigi non avrà lo stesso effetto che gli anteriori, e se non verrà un giorno in cui la volontà umana sarà impotente a ritenere la corrente scatenata da una serie di attentati contro i trattati.

Il dispaccio termina dicendo che la Porta crede che i Principati Danubiani debbano rivolgere primieramente la domanda di conchiudere i trattati commerciali alla Corte che ha l'alta sovranità, e quindi senza abbandonare il terreno dei trattati.

Londra, 6 novembre.

Fra breve si riunirà a Londra un Congresso internazionale cattolico per sostenere l'infallibilità del Papa, e il suo diritto al potere temporale e spirituale, e per proclamare il dovere di tutti i cristiani di restare fedeli al Papa.

Gli ordini relativi a tale Congresso pervengono direttamente dal Vaticano. Vi assisteranno alcuni personaggi importanti della Chiesa romana. Alcuni preti tennero una riunione nella casa di mons. Manning. Questi fece allusione a questo progetto, ed annunziò che ricevette avviso che il mondo cattolico è minacciato da una controversia riguardo a tutti i decreti del Concilio Vaticano.

Palermo, 6 novembre.

Stanotte i militi a cavallo della sezione di Cefalù uccisero il capo-brigante Antonino Lombardo.

Nuova-York, 6 novembre.

Nella Pensilvania ed a Nuova-York furono elette Legislature democratiche. Nel Tennessee la maggioranza democratica ebbe 40 mila voti. Nel Missuri vennero eletti 13 democratici.

Chamberlain, candidato del circolo repubblicano dell'Est, venne eletto governatore della Carolina del Sud.

Baiona, 6 novembre.

Secondo notizie da Irun, i carlisti lancierebbero bombe a petrolio. I forti rispondono vivamente.

Belgrado, 6 novembre.

Le elezioni alla Scupcina sono terminate. È probabile che il Governo abbia la maggioranza. La Scupcina verrà aperta il 20 corrente.

Bruxelles, 6 novembre.

L'*Indépendance Belge* ha da Vienna, 6, che D'Harcourt lesse al ministro degli esteri un dispaccio di Decazes recante che la Francia acquistò la convinzione che la Germania è completamente estranea alla redazione della nota spagnuola. La Prussia lodò le misure prese dalla Francia sulle frontiere.

[illegible] Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	586 85
Trame	"	" "
Greggia	8	581 89
Articoli diversi	"	" "
Totali	15	1157 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 89.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 6 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	641 04
Trame	"	" "
Greggia	8	464 13
Articoli diversi	2	103 48
Totali	18	1208 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 141. Chilogrammi 10,720 59.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Cereali. — Marsiglia, 4, mercato meno calmo inseguito alle compere fatte dai mugnai e dai negozianti spagnuoli.

Venduti: 800 ett. frumento Danubio superiore 124/121 a fr. 27 25; 800 id. id. id. a 27; 600 Irka Odessa 128/124 a fr. 29 50; 5000 Irka Nicolaieff 128/121 a fr. 27 75; 3800 Berdianska 126/124 a 30 25; 3000 Taganrok duro 133/129 a 34 50; 800 id. id. id. a 34; 800 Filippeville duro 130 kil a 24; 9600 Bona duro e Filippeville 130/128 a 26 50 mercato fermo novembre e dicembre.

I 160 litri sc. 1 0/0 contanti.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 carichi avena Danubio, design. immed., a fr. 24 25 i 110 kil.; 1000 quint. id. id. a fr. 24 50 i 110 kil. design. dicembre e gennaio; 1500 quint. meliga Italia arrivo da oggi a fine novembre a fr. 19 50 i 100 kil.; 200 carichi avena Rodosto a 25 50 i 110 kil.

Arrivi del giorno 4: 24,080 ettol. frumento; 1120 ett. avena; [illegible] ettol. orzo e meliga.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli 29 navi cariche di cereali con destinazione Marsiglia; più 1 diretta a Catania; 2 a Messina; 2 a Napoli; 1 a Civitavecchia; 2 a Genova e 1 a Livorno.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

4 novembre. — Mercato animato a tendenza al ribasso. Il bestiame a prezzi stazionari.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a 24 07
Segale	"	" — —	a 16 04
Avena	"	" — —	a 11 93
Riso nostrano 1ª q.	"	" — —	a 29 06
Meliga 1ª q.	"	" — —	a 13 86
Miglio	"	" — —	a 11 93
Fagiuoli	"	" — —	a — —
1670 mir. Castagne fres.	"	1 —	a 1 25
370 " Pere	"	1 50	a 2 50
350 " Mele	"	0 70	a 1 50
770 " Patate	"	1 10	a 1 25
1770 " Cavoli	"	0 85	a 0 90
573 " Rape	"	0 35	a 0 45
1750 " Cipolle	"	1 10	a 1 25
1970 " Legna forte	"	0 32	a 0 35
1370 " Idem dolce	"	0 25	a 0 30
1550 " Fieno	"	0 95	a 1 —
870 " Paglia	"	0 35	a 0 40
50 " Uva	"	2 50	a 3 50
150 Uova per dozzina	"	0 70	a 0 75
Buoi da macello N. 3		L. 350	a 400
Idem da tiro " 4		" 300	a 350
Vacche Soriane " 12		" 80	a 85
Id. da pascolo " 10		" 115	a 130
Id. arburuole " 20		" 53	a 60
Vitelli sanati " 18		" 100	a 120
Id. da latte " 22		" 35	a 55
Moggie " 10		" 115	a 130

Novara, 5 9bre. — **Cereali.** — Lunedì, giorno dei morti, vi fu un mercato di poca entità. Oggi mercato discreto, ma affari pochi; nei prezzi dei risi vi fu un ribasso di cent. 50 al sacco novarese; gli altri generi si mantennero stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 25	95	27	90
Id. bertone	"	" —	—	—	—
Frumento	"	" 23	15	21	35
Segale	"	" 18	45	16	00
Meliga	"	" 12	25	13	05

Verona, 5 novembre. — Sul mercato dei cereali d'oggi vi furono limitati affari nei frumenti e frumentoni che erano molto offerti; sufficienti vendite di riso con 50 cent. di ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 27 — a 28 50
Granoni	" 19 50 a 22 —
Risi	" 37 — a 49 55
Segale	" 23 — a 25 50
Avena	" 24 75 a 25 75
Risoni	" 21 — a 23 —

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

6 novembre. — Frumento in tendenza di ribasso, segale e meliga in rialzo; bestiame stazionario.

680 ett. Frumento	L. 21 30 a 23 25
160 " Segale	" 14 85 a 15 20
210 " Meliga	" 13 05 a 15 20

29 Vitelli L. 105 a 335 caduno.

Mercato della legna di Torino del 7 novembre 1874.

			med.
Quercia	per m'r.	L. 0 40 a 0 45	0 42
Faggio	"	" 0 40 a 0 42	0 41
Noce	"	" 0 39 a 0 41	0 40
Ontano	"	" 0 39 a 0 41	0 40
Pioppo	"	" 0 30 a 0 34	0 32

In tutto mir. 17,020.

Prezzo del Carbone.

		med.
1ª q. per mir.	da L. 1 15 a 1 20	1 10
2ª q. Idem	" 0 80 a 0 90	0 85

Mercato del fieno e della paglia di Torino del 7 novembre 1874.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 — a 1 10	1 05
Paglia	"	" 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 8000, Paglia 6000.

	5	6
Firenze		
Rendita al 5 0/0	75 10	74 87
Id. al 1° gennaio 1875	72 80	72 60
Oro lettera	22 22	22 22
Londra lettera	28 56	27 54
Cambio su Parigi	110 83	110 70
Prestito Nazionale	61 40	61 50
Azioni Tabacchi	802 —	795 50
Banca Nazionale	1854 —	1844 —
Az. ferr. Merid.	358 —	354 —
Obblig. "	213 —	213 —
Banca Toscana	1495 —	1490 —
Credito Mobiliare	728 —	722 50
Italo-Germaniche	236 —	240 —
Parigi		
3 per 0/0 Francese	62 27	62 15
5 per 0/0 id.	99 10	98 87
Banca di Francia	3970 —	3910 —
Rendita Italiana	67 75	67 25
F. Lombardo-Venete	318 —	301 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Ferr. Romane	— —	75 —
Obbl. Lombarde	220 75	251 —
Obblig. Romane	191 —	194 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati Inglesi	93 5/16	93 1/4
Vienna		
Mobiliare	241 —	237 75
Lombarde	134 —	136 50
Banca Anglo-Austr.	157 25	155 50
Austriache	304 —	302 —
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85 5
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	109 80	109 90
Rendita Austriaca	74 40	74 40
Idem in carta	70 45	70 40
Unionbank	127 25	130 25
Berlino		
Austriache	183 3/4	182 1/2
Lombarde	83 1/2	83 1/4
Mobiliare	142 5/8	141 —
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	45 —	44 3/4
Londra		
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	67 5/8	67 1/2
Spagnuolo	18 —	18 1/8
Turco	45 5/8	45 1/8
Egiziano	75 3/8	74 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 92 1/2 d'ufficio, in liq. 74 95 p 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 254 50.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 499.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 776 775 50.

Oro 22 19 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 80	110 90	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 —	230 1/2
Lione*	110 60	110 50	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1/2	27 57 1/2
Vienna*	— —	— —	247 1/2	247 3/4

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4 Vienna 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

7 novembre 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Borsa inattiva.

Le disposizioni però si mantengono buone.

La Rendita si trattò a 74 92 1/2 e 74 95 cont. e fine corr.

Le az. Banca Naz. rimasero presso chè abbandonate a 1850, e così pure le Mobiliari a 722.

Azioni Banca Torino incerte a 775 fine corr.

Az. Banco Sc. offerte a 253 50 id.

Obb. Romane 218 75 id.

Francia vista 110 70.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 19

Chiusura buona.

Borsa di Genova. — 6 novembre.

Rendita Italiana	74 65
Azioni Banca Nazionale	1845 —
Credito Mobiliare Italiano	721 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	350 —

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 70.

Londra a vista lett. 27 85, danaro 27 80.

Marenghi da 22 20 a 22 21.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 6 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 85
" " fine 9bre	74 90
Prestito Nazionale 1866	61 50
" " stallonato	58 40
Azioni Banca Nazionale	— —
" Banca Lombarda	625 —
" Banca Veneta	220 —
" Banca di Torino	787 —
" Banca Generale	414 —
" Banca di Costruzione	300 —
" Banca Industriale	200 —
" Banca Credito Milanese	212 —
" Banca Italo-Germanica	235 —
" Cotonificio Cantoni	265 —
" Lanificio Rossi	197 —
" Linificio e canap. naz.	270 —
" Regia Tabacchi	799 —
" Ferrovie Meridionali	352 —
" Ferr. Romane	84 —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 —
" Ferr. Romane	213 25
" Ferr. Sarde A.	197 50
" Id. Id. B.	— —
" Regia Tabacchi	547 —
" Beni Demaniali	525 —
" Ecclesiastiche	87 1/4
Boni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 65
" Svizzera a vista	110 85
" Londra a tre mesi	27 55
" Francoforte a tre mesi	230 3/4
" Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 22
Sconto	4 1/2

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Il Trovatore*, opera; *Armida*, ballo.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà: *La satira e Parini*, commedia in 5 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *Les jacrisses de l'amour*, comédie en 3 actes.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Gualberti rappresenterà: *Sablin a bala*, comm. in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Genoveffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *Dorina*, dramma in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo.* — *Mitigate*, ballo.

Aumento del Vigesimo

Alle 10 del mattino del 14 corrente scadono i fatali per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **55,500** cui venne deliberato il corpo di Casa in questa città, via dell'Arsenale, N. 38, all'incanto che ebbe luogo il 4 nel mio Studio, via Botero, N. 19.

Torino, 6 novembre 1874.

1168 **G. CASSINIS** *Notaio Collegiato.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Novembre 1874).

Citazione. — Instante il signor Piotti Aristide residente in questa città fu citato il signor conte Eugenio Piossasco resid. in Torino, a comparire nanti l'ill. sig. pretore di Torino sez., Borgonuovo, ed alla udienza del 5 p. novembre per ivi vedersi condannare solidariamente al sig. Eugenio Delgrosso al pagamento della somma di L. 525.

Precetto. — Sull'istanza della ditta Carlo Costamagna e figlio corrente in Torino intimò precetto in via mobiliare al sig. Giulio Lilienthal negoziante pelletterie già residente in Milano, pel pagamento del capitale di L. 1200 ed interessi mercantili.

Citazione. — Sull'istanza delli sigg. Carlo Felice Lasagno, ditta Giacinto Ottino e figli, e Giorgio Ippolito Siccardi resid. in questa città, già sindaci del fallimento di Giuseppe Franzola già esercente birraria in Torino, citato quest'ultimo per comparire alle ore dieci antim. del 5 p. novembre avanti il signor giudice commissario di detto fallimento, ed in una delle sale del tribunale di commercio, per ivi assistere alla presentazione del conto al nuovo sindaco nominato in loro surrogazione.

Citazione. — Ad istanza della Magnano Cattarina vedova di Regis Giovanni residente sulle fini di Pinerolo, si citava la Regis Elisabetta fu Giacomo, nonchè il di costei marito Lando Giovanni pella voluta autorizzazione maritale, già resid. sulle fini di Torino, a comparire in via formale fra il termine di giorni 15 nanti il tribunale suddetto, per ivi vedersi accogliere le conclusioni in detto atto teorizzate.

Notificanza. — Ad istanza del signor Carlo Beraud negoziante residente in Torino, venne notificato alla sig.a Francesca Lacroix resid. in Francia, a Saint-Etienne, copia dell'estratto del registro dei verbali presso la sullodata pretura in data 26 ottobre 1874, autentica Mengarello, con cui si fissò monizione per le risposte a darsi dalla Francesca Lacroix al capo d'interrogatorio stato ammesso colla sentenza del 24 aprile 1874 del tribunale civile e correzionale di Torino alle ore 2 pomer. delli 14 p. mese di dicembre 1874.

Notificanza. — Venne notificato al sig. Boetto Bernardo figlio di Ant., il decreto presidenziale del tribunale civile di Torino del 22 stesso mese di ottobre emanato sul ricorso di Antonietta Menu moglie a detto Boetto, a comparire per l'effetto della loro separazione coniugale avanti l'ill. sig. presidente del tribunale civile di Torino, alle ore 8 1/2 ant. delli 14 novembre 1874.

Subasta sull'istanza del marchese Francesco Campo Fregoso residente in Torino, in odio della Giuseppina Scotti vedova Medea quale erede beneficiata del proprio marito, pei soli beni però componenti il lotto 2°, mandò rinnovarsi l'incanto all'udienza che sarà da questo tribunale tenuta il giorno 7 p. dicembre ore 9 antimer., sul prezzo ribassato di 2 decimi e così a L. 18,400.

Incanto. — All'udienza che sarà tenuta alle ore 9 del mattino del 19 novembre 1874 in tribunale civile di Torino, sull'instanza di Musso Secondo, si esporranno in vendita ai pubblici incanti in tre distinti lotti ed ai prezzi dal prefato tribunale ribassati, li stabili rimasti invenduti all'udienza del 12 settembre 1874, siti in territorio di Fontanetto da Po.

(Dal *Conte Cavour*, N. 301).

PROVINCIA DI TORINO — 2 Novembre 1874).

Citazione. — Il signor conte Bonifacio Borosso veniva citato ad istanza del signor Migliaccia Giuseppe di Torino, a comparire nanti il sig. pretore della sezione Dora di Torino all'udienza del 30 corr. novembre, per ivi assistere alla dichiarazione del signor Cacconito di Montiglio marchese Ernesto 3° pignorato.

Incanto di una casa situata in Moncalieri il giorno 7 dicembre p. v., di cui Pietro Canevari promuove la subasta a pregiudicio delli Felicita Audisio, Egidio e Giovanni madre e figli Foglia, e di cui in bando 27 ottobre scorso.

Incanto volontario. — Il notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 21 corr. novembre alle ore 10 del mattino procederà all'incanto di un corpo di casa posto in Torino nella via di S. Maurizio, porte n. 11, 13 e 15, isolato S. Mattia, al prezzo di L. 190 mila.

(Dal *Conte Cavour*, N. 302).

PROVINCIA DI TORINO — (3 novembre 1874).

Subasta. — All'udienza del tribunale civile e correzionale di Torino delli 21 p. mese di dicembre ore 8 ant., e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa in Torino, via Franco Bonelli, n° 8, sul prezzo di L. 9700 offerto dall'istante Gianotti Giovanni nel giudizio di subasta promosso contro li signori Gaetano Mazzoni debitore principale e Carlo Gioberge terzo possessore, tutti residenti in Torino.

Nomina di perito da Ballesri Angela residente in Torino contro la sua debitrice Teresa Audenino vedova di Luigi Balla residente in Torino, il quale addivenga alla stima dei beni subastandi in territorio di Castiglione Torinese.

Citazione. — Sull'istanza del conte Francesco di Cavagnolo venne citata la Compagnia d'Assicurazioni Generali contro la grandine, per comparire davanti al tribunale di commercio di Torino alle ore due pom. del giorno 15 p. dicembre, per vedersi condannare al pagamento di L. 3144,12.

Pignoramento. — Ad istanza del proc. Pettinotti Antonino residente a Torino, fu pignorata a mani del cav. avv. D. Benedetto Grassotti ogni somma spettante alla Maria Anna vedova Delleani, con citazione tanto del cav. Grassotti quanto della vedova Delleani a comparire avanti la pretura d'Ivrea il 27 corr. alle ore 10 antim.

Citazione. — Sull'istanza di Ludovica Squassino moglie di Domenico Rocco venne citata la Luigia Prever vedova del fu Giovanni Squassino, a comparire nanti il tribunale civile di Torino nel termine di giorni 12 prossimi, per ivi vedersi far luogo alle conclusioni prese in atti per la divisione di stabili.

(Dal *Conte Cavour*, N. 303).

Provincia di ALESSANDRIA — (1° Novembre 1874).

Incanto all'udienza del tribunale civile d'Acqui del 10 dicembre p. v. ore 10 ant., dei beni in territorio di Strevi, promosso dalli sigg. Ottolenghi Salvador David e Debenedetti Giuseppe Salom contro Giovanni e Lorenzo fratelli Rocca fu Carlo residente a Morzasco, sul prezzo di L. 3000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale.

Aumento di sesto scadente il 12 novembre 1874, nel giudizio di subasta promosso dalla Ragion di Negozio corrente in Alessandria colla firma Poggio fratelli in pregiudizio di Debenedetti Salvador fu Israel Salomon, agli stabili venduti posti in territorio di Castellazzo Bormida e di Bosco Marengo.

Aumento di sesto scadente il 13 novembre 1874, alla casa stata subastata ad istanza di Rossagnoli Maddalena contro Gatti Matilde e Bellingeri Pietro ed Umberto. — (Tribunale di Tortona).

Fallimento di Torti Giovanni pizzicagnolo in Castelnuovo Scrivia, convocazione addì 24 novembre 1874 ore 9 antim., onde procedere alla verifica dei crediti. — (Tribunale di Tortona).

Fallimento di Perazzo Paolo, convocazione 24 novembre 1874, per deliberare sulla domanda del sacerdote D. Francesco Bocca onde essere dispensato dalla carica di sindaco. — (Tribunale d'Acqui).

Aumento di sesto scadente il 14 novembre 1874, nel giudizio di subastazione promosso dalli Luigi Rosmino di Villadeati e Francesco Quirico da Vercelli contro Cafasso Giuseppe debitore e Mussano Francesco 3° possessore, ambi da Villadeati, ed alli stabili cioè vigna e campo, deliberati, posti in territorio di Villadeati. — (Tribunale di Casale).

Fallimento di Sburlati Carlo, convocazione 17 novembre 1874, onde deliberare sulla domanda sporta dal Cornaglia Stefano per essere dispensato da sindaco del fallimento.

Aumento di sesto scadente il 12 novembre 1874 al corpo di casa in Borgoratto subastato sull'istanza della sig.a Maria Marengo in pregiudizio di Gaetano Consonno debitore e Giovanni Masino 3° possessore, deliberato per L. 2000. — (Tribunale di Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 58).

PROVINCIA DI CUNEO — (2 Novembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 14 corr. novembre al prezzo dei lotti 2° e 3° dei beni situati in Ceva deliberati pel prezzo il primo di L. 3500, ed il secondo di L. 1340, nel giudizio di subastazione promosso dal Banco sconto e sete in Torino contro Beltramo Maddalena e Francesco Colombo coniugi, residenti in Ceva. — (Tribunale di Mondovì).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 256).

PROVINCIA DI CUNEO. — (3 Novembre 1874).

Istanza nomina di perito da Franchetto Paolo di Bosia, il quale proceda alla descrizione e stima della casa in Cortemilia che intende far subastare in odio delli Quaglia Carlo minorenne e Giovanni fratelli di Carlo di Cortemilia.

Subastazione. — All'udienza che sarà tenuta il giorno 14 p. v. dicembre ore 1 pom. dal tribunale civile di Mondovì, avrà luogo l'incanto degli stabili posti sul territorio di Farigliano, istante il sig. Olocco Luigi fu Tommaso, a pregiudizio del sig. Celestino Boschis fu Basilio, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 257).

Telegrammi Particolari Commerciali DELLA GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera)

		5	6
Farine 8 marche pel corrente . . Fr.		51 25	52 25
» » per dicembre . .	»	51 50	51 75
» » per i 4 mesi da x.bre	»	51 71	52 —
» » per i primi 4 mesi	»	52 50	53 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	55 —	55 25
» » °/₀ disponibile	»	61 25	61 25
» bianco 8 disponibile	»	64 50	64 75
» raffinato scelto	»	149 50	149 —

Liverpool, 6 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 20000.

Frumenti.
Buona domanda — Mercato calmo — Pochi affari.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 79000, di cui per la speculazione 3000.
Importazione della settimana Balle 76000.
Deposito . . . . » 588000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7	$^{11}/_{16}$
» — Nuova Orleans	»	8	$^{3}/_{16}$
EGIZIANI	»	8	—
INDIANI — Broach	»	5	$^{7}/_{16}$
» — Oomrawutte	»	5	$^{7}/_{16}$
SMIRNE	»	6	$^{5}/_{16}$
BRASILIANI — Pernambuco	»	7	$^{11}/_{16}$
» — Paranham	»	8	$^{3}/_{16}$
» — Maceio	»	7	$^{11}/_{16}$
» — Baya	»	7	$^{1}/_{16}$
BENGALA	»	4	$^{5}/_{16}$

Hâvre, 6 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da. Fr. 93 — a 93 50
» — Luisiana per 9.bre e aprile
Mercato fermissimo, senza venditori.

Caffè — Venduti Sacchi 1610.
Mercato fermo.

» — Santos lavati a consegnare	Fr. 125 —	— —
» — Santos non lavati a consegn.	» 84 —	— —
» — Cap.	» 103 —	— —
» — Porto au Prince sano	» 106 —	— —

Marsiglia, 6 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 21306.
Vendite » 12740.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Manchester, 6 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Londra, 6 novembre (sera)

Frumenti inglesi e stranieri.
Nominalmente invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.